

Aldo Cherini

IL TEATRO SOCIALE "RISTORI"



Autoedizione
Trieste 2009

© Aldo Cherini, 18 agosto 2009
Impaginazione e stampa Corrado Cherini
<http://www.webalice.it/cherini>

Dove esiste una società civilmente organizzata, là esiste da tempo immemorabile quella forma di rappresentazione di eventi realmente accaduti oppure ricostruiti o inventati a vari fini, vale a dire il teatro nelle sue forme e contenuti.

La società di Capodistria non ha fatto eccezione percorrendo da tempo immemorabile la via di quegli sviluppi che hanno portato infine, alla metà del 1600, alla costruzione di un teatro che è stato uno dei più attivi e impegnati e seguiti istituti della provincia non solo in campo teatrale ma anche centro pulsante cittadino di vita vissuta ricco di testimonianze quali non si trovano riportate nei libri paludati di autori che vanno anche per la maggiore.

È possibile così risentire le chiacchiere della gente anche fuori delle porte del teatro, nella vicina Piazza e giù per la Calegaria. Si risente nei versi vernacoli "*In lojon*" di Tino Gavardo il grido atterrito della popolana del loggione davanti ad una scena di violenza.

Al "*Ristori*" si è avuto di tutto, rappresentazioni teatrali di tutti i contenuti (dal dramma alla commedia comica), spettacoli d'arte varia e illusionismo, balletto, opere liriche, operette, commedie musicali e concerti, conferenze e commemorazioni, manifestazioni sceniche di gruppi giovanili. Il tutto con volenterosi esecutori del posto e con quanti venivano da fuori, principalmente le compagnie di giro del teatro dialettale veneto (da ricordare il capocomico e sostenitore d'una di esse, Armando Borisi, di antica e titolata famiglia locale).

Non pochi i gruppi filodrammatici cittadini e qui va ricordato Domenico Venturini, commediografo e storiografo, attivo con la moglie Pinotta Ciasca. Era "*pars magna*" e insostituibile quel singolare animatore da tutti conosciuto che era Rino Rello. Non venivano a mancare mai le compagnie di giro e immancabile la presenza annuale del Circo equestre Zavatta con la brava cavallerizza miss Michelina, che era nata proprio a Capodistria durante una di queste permanenze.

Non si deve certo cercare la perfezione, molta o poca che sia stata, in quanto veniva presentato ma non potrà essere sottovalutata la funzione educativa del complesso sistema in una città che pur piccola di estensione è stata grande di ricettività. Non mancava inoltre lo spazio riservato agli incontri festosi, ai veglioni, ai balli mascherati, alle cavalchine, fonte di richiamo tradizionale molto seguito.

È singolare il fatto che le attività teatrali si siano sviluppate tutte fin dagli inizi nella stessa area situata a due passi dalla Piazza centrale su terreni privati che col tempo hanno cambiato il proprietario e lo stato giuridico mantenendo sempre la destinazione, accanto ai centri del potere politico, amministrativo e religioso (il po-

destà e capitano veneziano, il Maggior Consiglio cittadino e le sue emanazioni o dipendenze, la Diocesi vescovile), completando così un quadro insolitamente compatto.

Inizialmente se ne interessavano le Accademie letterarie cittadine succedutesi in continuità che godevano dell'appoggio del podestà e capitano veneziano che vedeva di buon occhio le compagnie teatrali di giro il cui arrivo portava un po' di vita. Non si trattava di attività di grande richiamo di pubblico e veniva utilizzata la sala concessa di buon grado da qualche proprietario con gli accademisti che non mancavano di manifestare la loro riconoscenza .

Si giungeva alla costruzione di un teatro, su di un terreno divenuto proprietà di un Gravisi (quale erede di una famiglia di origine veneziana immigrata), nel 1647, poco più o poco meno, al tempo dell'Accademia Risorta, secondo la sistemazione divenuta classica con platea a ferro di cavallo, che veniva rimodernato almeno due volte in tempi successivi, con l'aggiunta di palchetti fino a tre e loggione. Non sappiamo cosa siano stati i primi palchetti, ma il marchese Girolamo Gravisi se ne lagnava in una sua lettera a Gian Rinaldo Carli per la ristrettezza, il caldo e ...le pulci.

È particolare il fatto che, secondo un uso seguito in quelle epoche dagli esponenti di grado elevato, il capitano e podestà veneziano, quale rappresentate del governo, offriva ai maggiorenti locali un pranzo che si teneva nella platea del teatro con libero accesso della gente a guardare dai margini, dove doveva starsene.

Riteniamo che la vita teatrale di questi primi periodi non sia stata intensa tanto che non è facile trovare notizie in proposito. Erano gli accademici sostenitori del teatro a farsi autori delle opere, quali Aurelio Vergerio, Girolamo Vida, Ottoniello de Belli, il giovane Dionisio Gravisi. Un apporto non di poco conto veniva anche dagli ecclesiastici ed è tutt'ora nota l'azione scenica "*Angelo et Uomo*" musicata nel 1660 da Antonio Tarsia.

Bisognava fare i conti per il mantenimento della struttura, ma l'amministrazione comunale sollecitata nel 1802 a prestare aiuto non trovò altro che una manciata di denaro del tutto insufficiente.

Quell'esagitato periodo che andava dalla fine del 1700 al primo decennio del 1800 non si prestava alle attività teatrali tipiche dell'epoca.

Il dinamico governatore napoleonico Angelo Calafati preferiva di gran lunga le rumorose e impennacchiate manifestazioni militari quali il cambio della guardia cadenzato dai tamburi e dalle trombe ricordato successivamente dal termine dialettale locale come "*remitur*", gran confusione, che altro non è che il termine francese "*demi tour*", vale a dire il mezzo giro della guardia montante e il mezzo giro di quella smontante.

L'attività teatrale era stata propria della classe nobile ormai esautorata, che intendeva però riprendersi con "i signori dilettanti di Teatro" non sappiamo con quanta fortuna.

Molte cose erano ormai cambiate. Nel dicembre del 1820 arrivava la Compagnia di giro di Marco Sabelli e cominciano i guai con la polizia resa sospettosa dal

proliferare delle società segrete e degli agenti che potevano avvalersi dei loro giri.

Comunque sia, il teatro cominciava ad essere frequentato tanto che nel 1823 il vecchio edificio veniva finalmente restaurato e dotato del noto sipario dipinto, del quale è rimasto sconosciuto l'autore. Gli avvenimenti sociopolitici del 1848 e 1849 arrivavano ad aprire nuovi orizzonti e a facilitare le attività sociali e culturali grazie anche al proliferare dei mezzi di comunicazione accelerati e alla portata di tutti, resi possibili dai progressi tecnologici primo dei quali la macchina a vapore. Se ne avvantaggiavano le attività teatrali e le compagnie di giro, ma cresceva il costo del mantenimento degli edifici e delle attrezzature. È così che anche il nostro teatro veniva a trovarsi coinvolto rimanendo chiuso dal 1880 al 1884, ma già nel 1873 la facciata aveva bisogno di un restauro ed il custode di un'abitazione adeguata.

L'anno seguente arrivava la Compagnia piemontese Vernier che doveva vedersela e con la polizia per certe carte sospette. Un periodo ad ogni modo molto attivo nel corso del quale hanno recitato le Compagnie Calamai Amous Tofani (1872), Calamai e C. (1873), Vernier (1874), la Compagnia del Teatro Cuniberti di Torino (1874), (Aginoli e Benelli (1875), Checchi e Soci (1876), Gelich e Lancetti (1877), Gelletti e C. (1878), Lazzeri (1879), Piazza (1880), e fino al 1886 la Compagnia Corazza Benini e Duse, nonché la Compagnia Brunetti che nel periodo di carnevale presentava 23 recite.

Da notare la recita, poco o niente nota, data dal gruppo di 12 allievi del Convitto Parentino Polese diretto dal noto professore abate Lorenzo Schiavi.

Non è che si faceva solo teatro, ma si curavano anche incontri per la raccolta di aiuti ai bisognosi, in favore dell'Ospedale Civico, in caso di sinistri. Il 1869 teneva a battesimo la fondazione della "Società di Mutuo soccorso fra artieri e operai della città di Capodistria" alla quale, nel 1872, veniva data la bandiera sociale a cura di un comitato di donne.

Poche e lacunose le notizie riguardanti l'esistenza e l'attività di qualche gruppo filodrammatico cittadino. Una Compagnia Filodrammatica cittadina (la prima?) nasceva nel 1872 con 79 soci e 30 dilettanti, che esordivano nel giugno dello stesso anno con il lavoro "*L'anello della madre*" di Gherardi della Testa attirandosi più che altro critiche per l'approssimazione dei costumi e dello scenario e più ancora per il vezzo degli attori di parlare dei fatti loro durante la recita anche a sipario alzato.

La situazione veniva a fiorire nella seconda metà del 1800 grazie al progresso socio-economico della popolazione, al miglioramento delle comunicazioni via mare e via terra, alla diffusione della stampa giornaliera e periodica con conseguente aperture intellettuali e al moltiplicarsi di avvenimenti di richiamo.

Il Teatro, ancora Sociale di proprietà privata, risentiva grandemente l'influenza di questo clima e trovava nella stampa periodica una interessante cassa di risonanza.

Bisogna dire che non esisteva solo il "Ristori", ma anche il Teatro Popolare dell'Opera Nazionale Dopolavoro, con sede a Santa Chiara; il palcoscenico della trattoria San Marco (Urlini) negli Orti Grandi, gestita da un gruppo cattolico passato da ultimo nella sede associativa di Via Eugenia; il palcoscenico del Pio Istituto

Grisoni; il minuscolo palcoscenico ligneo del giardino dell'Albergo Ristorante alle Bandiere, ma ogni posto poteva andar bene all'occorrenza. Alle Monache Dimesse del Collegio di Santa Chiara in Brolo bastava predisporre un'aula e capitava che Domenico Venturini scrivesse per esse qualche cosa da recitare in un atto. Nel giardino del Caffè Giustinopoli, esistente a metà della Calegaria, arrivava periodicamente da Trieste un attore che nella bella stagione intratteneva liberamente i clienti e il noto comico Angelo Cecchelin parlava con divertimento degli spettatori negli intervalli della proiezione da un soppalco esistente ai piedi dello schermo del Novo Cine.

Rino Rello amava dire che dappertutto si poteva respirare la polvere del palcoscenico.

Avvalendoci della ricchezza di informazioni reperibili nell'ultimo periodo di esistenza, presenteremo un quadro di vita locale che risulta essere stata inspiegabilmente trascurata pur costituendo il nostro teatro e il suo contorno una irripetibile fonte conoscitiva di primo piano.

Bisogna avvertire l'eventuale avventurato lettore che del teatro non esiste alcuna forma di richiamo architettonico esterno tanto che la facciata non si distingue minimamente da quella delle altre case con le quali viene a trovarsi allineato. All'ingresso soltanto un disadorno locale di disbrigo, con una parete recante, immurata, l'epigrafe del 1646, la sola documentazione riguardante un passato favoloso. Vale soltanto l'interno che si rivela attraverso il vetro di due finestrelle rotonde sistemate sulla porta d'ingresso nella platea, a due ante. Un ambiente pur accogliente nella sua essenzialità, palcoscenico e sipario con il noto grande dipinto rispecchiante la nota scena di storia veneta, protagonista il concittadino Gavardo II° Gavardo, sormontata da un fastigio in muratura decorato con lo stemma cittadino della testa anguicrinata e alata della Medusa tra due "tenenti" musicanti, i palchetti su tre file con interno dipinto in rosso mattone scuro, con il davanzale serrato da una semplice inferriata di ferro tondino, il loggione, per la verità a una vera piccionaia dopo l'aggiunta dei palchetti di terza fila. Il tutto semplice al massimo, tenuto in colori smorti, punto di arrivo di lavori di eseguiti grado a grado nel tempo.

Avvalendoci della ricchezza di informazioni reperibili nell'ultimo periodo di esistenza, presenteremo un quadro di vita locale che risulta essere stata inspiegabilmente trascurata pur costituendo il nostro Teatro e il suo contorno, una irripetibile fonte conoscitiva.

Le date sotto riportate corrispondono alla data quale compare nel giornale che riporta le notizie e non la data dell'avvenimento

1890

18 settembre - La direzione del Teatro Sociale ha concluso un accordo con la Compagnia drammatica Brunorini, che darà 8 rappresentazioni.

29 ottobre - Alcuni capo operai si riuniscono nella saletta d'aspetto del Sociale per esaminare l'opportunità e i termini di un accordo con quelli di Muggia sulla questione della Cassa Ammalati.

1 dicembre - Ha luogo un trattenimento straordinario degli allievi della scuola triestina del maestro Sala. Gran divertimento dei più piccini e molti applausi.

22 dicembre - Ha luogo il saggio di ballo dei figli dei soci della Società Filarmonica diretto dal maestro Morterra con l'orchestrina del maestro Giorgeri. Sul tardi, alle coppie dei piccini subentrano gli adulti, ma l'ambiente è un po' freddo.

1891

17 gennaio - La Compagnia Brunorini presenta la "*Dionisia*" di Dumas. Il teatro doveva essere illuminato a giorno, ma le lampade non sono arrivate.

21 gennaio - La Compagnia Brunorini fa buoni affari con in cartellone "*Francillon*", "*Madri nemiche*" e "*Durand Durand*".

Il 23 gennaio tiene una beneficiata pro Civico Ospedale con "*Una catena*" di Scribe. Negli intervalli suona l'orchestra della Filarmonica.

29 gennaio - Arrivano finalmente le nuove lampade "folgore".

Il Sociale è affollato (500 persone) in occasione della serata d'onore del brillante attore Brunorini che si esibisce ne "*Il carnevale di Torino*" tra vivi applausi. Molto applaudita anche la prima attrice Bucellati. Un "dopo teatro" finito in schiamazzi, sassate e vetri rotti a causa delle eccessive libagioni presso la trattoria "Al vaporetto" che richiede l'intervento delle guardie. L'ultima recita è data il 7 febbraio. Seguono i balli.

Il carnevale passa liscio, con pochi divertimenti. Quasi tutti gli operai sono senza lavoro causa il freddo.

3 marzo - Recitano al "Ristori" con molto successo le sorelle Gardini, Irma di 9 anni e Desdemona di 7 anni, con la commediola "*Mamma a 7 anni*". Molti gli applausi

con accompagnamento di fiori e di un cofanetto per Desdemona, dono di una signora.

11 aprile - Si esibisce Antonio Papadopoli, il nestore dei caratteristici veneti. La giornata non è ben scelta perchè coincide con la festa della Samedella. Tuttavia il successo è buono e applaudita con chiamate l'esecuzione de *"La cameriera astuta"*. L'attore tiene poi un discorso parlando del suo *"Viaggio all' altro mondo"* con qualche lacrima da parte delle ascoltatrici.

25 maggio - Il teatro è stipato di pubblico elegantissimo per il concerto pro monumento a Tartini. Eseguite musiche di Rossini e di Bizet nonché un canto popolare istriano eseguito dal corpo corale con le strofe conclusive:

*"E a chi con zerte storie
"fra i pié ve vegnarà
"canteghe ciaro e tondo
"fève più in là... più in là!"*

Buona l'illuminazione e notevole l'incasso.

15 giugno - Ha luogo la prima rappresentazione di prestidigitazione dell'artista Cataldi e di equilibrismo del figlio Girolamo. Lo spettacolo è molto piaciuto.

1892

27 febbraio - La Compagnia drammatica di Luigi Duse presenta la brillante commedia *"Un viaggio per cercar moglie"* di Muratori. Una frase allusiva ad *"un paese rallegrato dal sole in cui le donne sono belle e cortesi"* provoca un applauso così lungo che la recita viene interrotta a sipario calato.

1893

12 gennaio - Recita la Compagnia drammatica Drago. Incontra molto apprezzamento la prima attrice Udina.

Il 17 gennaio viene data una rappresentazione di beneficenza pro Civico Ospedale con la commedia *"Guerra in tempo di pace"* mentre per il prossimo carnevale sono previste serate pro Lega Nazionale.

6 febbraio - Commemorato il primo centenario della morte di Carlo Goldoni. La Compagnia Udina diretta da Adolfo Drago presenta la brillante commedia *"Gli innamorati"* con teatro illuminato a giorno. Negli intervalli suona l'orchestra della Filarmonica.

Ottobre - È presente in Teatro la Compagnia Galina con gli attori Benini, Sambo, Covi ed Enrico Galina. Il repertorio comprende le commedie "*Serenissima*" "*Gnente de novo*", "*Fora del mondo*", "*Recini de festa*" di Riccardo Selvatico, "*Minuetto*" di Sarfatti, "*Barufe in famegia*" e "*Ancora in pretura*" di Giacinto Gallina.

Dicembre - La Compagnia drammatica De Farro si presenta con un repertorio comprendente i lavori "*Passaggio di Venere*" di Mariani Tellini, "*Fine di Sodoma*" di Sundermann, "*La potenza delle tenebre*" di Tolstoi e "*Gli spettri*" di Ibsen, lavoro piaciuto ma poco capito. Al termine si dovette avvertire il pubblico che ...era finito.

1894

Aprile - È in arrivo la Compagnia Candola e Simoni.

31 dicembre - È in programma un ballo in favore del neocostituito Corpo Musicale Capodistriano, ma viene sospeso perché in casa del custode del Teatro si sono verificati due casi di difterite che sta diventando epidemica.

1895

Febbraio - Da parecchi giorni si produce la Compagnia comica di Antonio Brunarini. Sono stati dati finora "*Il ratto delle Sabine*" e "*Le miserie de sior Travetti*". Ottimi gli attori Morelli Bassi e la signorina Piccini.

Presentata pure l'opera "*I nostri buoni villici*" di Sardou ma con qualche deficienza di interpretazione.

14 febbraio - Ha avuto luogo la serata d'onore dell'attrice Piccini con declamazione e azioni sceniche tratte dal "*Fuoco al convento*", "*Il birichino di Parigi*", "*La tombola*" e la novità "*La febbre dell'arte*".

16 febbraio - Il primo attore Amilcare Morelli tiene la serata di gala con "*Il bugiardo*" di Carlo Goldoni. Buono lo spettacolo.

18 febbraio - Giudicato ottimo il successo del veglione pro Lega Nazionale, a teatro bene addobbato a cura dell'arredatore Vittorio Cocever con profusione di specchi, doppiieri e corone di fiori. Folla di intervenuti e molte maschere in figurazioni di fantasia. Una compagnia di zingari con l'orso ammaestrato formato dalle signorine Maiti, Paulovich, Manara e dai signori Gallo, Manzini e Manara hanno cantato un'aria composta per l'occasione dallo stesso maestro Manara procurando con ciò un bel incasso. Spigliato un gruppo di domino rossi e del Club dei Baretoni e lodi per il Corpo Musicale diretto dal maestro Buresch.

A conti fatti, detratte le spese, andavano alla Lega 1.319 fiorini e 26 lire, comprese le

elargizioni fatte poi a titolo di approvazione della festa.

1896

23 gennaio - La Compagnia drammatica Borisi Micheluzzi preannuncia una tournée ma resta bloccata a Milano per difficoltà finanziarie.

La direzione teatrale cerca un'altra compagnia che si presti per il prossimo carnevale trovando disponibile quella di Adolfo Drago.

5 febbraio - La Compagnia Drago, sostenuta dagli artisti Adolfo Drago e Olga Lugo, si presenta con un repertorio che si stacca dall'ordinario rancidume come *"La trilogia di Dorina"*, *"I disonesti"*, *"Niobe"*.

13 febbraio - Contrariamente alle aspettative al Compagnia Drago non si è rivelata felice nella scelta del repertorio con una sguaiata recita de *"La gabbia di Cocò"* e de *"L'avvocato callista"*. Ma si ritorna all'antico con la *"Morte civile"* di Giacometti.

Degna di applausi l'orchestra diretta dal maestro Manara.

1897

22 gennaio - Alcuni filodrammatici sostenuti da Ernesto Delle Grazie, danno al Sociale una recita pro Civico Ospedale esibendosi nelle commedie *"Mio cugino"* di Belli Blanes e nell'operetta *"Il passaporto del droghiere"* della signora Delle Grazie con l'orchestra della Filarmonica rinforzata con alcuni elementi del Corpo Musicale.

7 febbraio - La Compagnia drammatica Cola e Diligenti ha iniziato un breve corso di rappresentazioni e si fermerà fino alla fine di carnevale. È un complesso discreto e affiatato bene accolto dal pubblico.

20 febbraio - La direzione della Compagnia di Carlo Cola commemora Giacinto Galina a teatro gremito. Segue la rappresentazione della commedia *"Esmeralda"*.

17 novembre - La direzione del teatro comunica di aver e ingaggiato per la prossima stagione di carnevale la Compagnia goldoniana di Enrico Galina diretta da Ferruccio Benini.

1898

19 gennaio - La Compagnia comica dialettale di Giacinto Galina si esibisce nella commedia *"Zente refada"*. Dirige il cav. F. Benini che con il Galina e l'attrice Zanon Paladini sono vecchie conoscenze. Molti gli applausi

È preannunciato l'arrivo della Compagnia drammatica Catalani diretta dal comm.

Comici, attualmente a Gorizia.

30 gennaio - Continua il successo delle recite della Compagnia Galina. Festeggiatissima ieri sera la Zanon Paladini ne *"La mia madona"* alla quale viene donato un trofeo di fiori. Grande richiesta de *"La famegia del santolo"* che si spera la Compagnia vorrà dare prima di lasciare Capodistria.

3 febbraio - Grande la folla in occasione della beneficiata del cav. Benini. Vengono date le commedie *"Nozze d'or"*, *"El minueto"* e *"Barufe in famegia"*. L'attore riceve in omaggio tra applausi scroscianti una corona di alloro e un portasigarette d'argento. Applaudita anche la signora Benini Sambo.

7 febbraio - La compagnia prende congedo dopo le recite a richiesta de *"La famegia del santolo"* e *"Senza bussola"*.

23 febbraio - Arride un grande successo il veglione della Lega Nazionale. Il teatro offre un magnifico colpo d'occhio tra un turbinio di maschere. Alla mezzanotte entrano in scena 15 contadinelle romane al suono dell'inno della Lega eseguito al mandolino dal gruppo a plettro diretto dal maestro Manara. Viene eseguita anche una canzonetta patriottica il testo della quale viene offerto in giro insieme a cartoline con vedute di Roma. Sbucano poi dai palchi 15 clown che si esibiscono in salti e sberleffi.

10 maggio - I bambini del giardino froebeliano privato diretto da Amelia Costa si esibiscono spigliatamente. Molto applaudito il dialogo *"Commedia in iscuola"*. Il saggio frutta 100 fiorini che vengono passati all'Asilo di Carità.

27 novembre - Ha luogo una recita straordinaria della Compagnia di Carlo Pellegrini con la figlia, la minuscola attrice Lina.

1899

5 gennaio - Il Corpo Musicale cittadino inaugura la stagione con un veglione mascherato organizzato dalla Società del Teatro. Alla sosta di mezzanotte viene eseguito, applauditissimo e replicato, l'Inno all'Istria.

21 gennaio - La Società del Teatro tiene la sua adunanza annuale confermando alla direzione Giorgio de Favento e Giuseppe de Gravisi.

1 febbraio - È da una settimana che si esibisce al Sociale la Compagnia drammatica dei fratelli Marchetti. Si tratta di una compagnia senza pretese ma che si fa ascoltare. Molto applaudita la prima attrice Rotilde Venturini. Vengono recitati anche *"Il padrone delle ferriere"*, *"Fedora"* e *"L'amore"*, repertorio di non grande richiamo.

12 febbraio - L'attrice Venturini ha conquistato il successo ne "La figlia di Nefte" con accompagnamento dell'orchestra diretta dal maestro Manara. Dopo il secondo atto il pubblico ha reclamato l'esecuzione dell'Inno all'Istria che viene eseguito dal Manara al pianoforte in mancanza dello spartito per orchestra.

13 febbraio - Ha luogo un grande veglione pro Lega Nazionale. Gran movimento di maschere e di coppie mascherate in un ambiente sfolgorante. Una compagnia di 24 "polentini e polentoni" serve un'enorme polenta tra l'ilarità generale. La festa frutta 2100 corone.

19 febbraio - Il Teatro Sociale ha bisogno di radicali lavori di restauro. È rimasto in sostanza quello del 1647. Da secoli è proprietà di un gruppo di palchettisti che hanno il merito di sopperire alle spese d'esercizio di tasca propria. Rappresenta un curioso anacronismo e non risponde più alle esigenze dei tempi moderni.

L'ing. Calogiorgio si è preso l'incarico di elaborare un progetto di trasformazione con l'aggiunta di altri 12 palchetti, galleria e sala adiacente (Ridotto, raggiungibile dall'interno del teatro oppure da un ingresso esterno).

Su iniziativa dell'avv. Nicolò del Bello, dell'avv. Felice Bennati e di G. Martissa Carbonaio sono stati convocati in municipio diversi cittadini per studiare nuovi rapporti o interessenze.

1900

7 aprile - Il Teatro Sociale viene sottoposto ad una severa visita di controllo a seguito della quale viene imposta l'eliminazione dell'illuminazione del palcoscenico mediante lampade a petrolio, la rispalmatura degli scenari e delle quinte con materiale ignifugo, la collocazione di parafulmini, le porte con battenti aprentisi verso l'esterno e altri lavori ancora.

10 luglio - Le autorità preposte non hanno ritenuto sufficienti le prescrizioni emanate ed hanno ordinato la chiusura del Teatro Sociale perché inadatto alla sua funzione pubblica.

1902

25 gennaio - Sono state prese tutte le misure per il rinnovo del Teatro.

16 agosto - Il Teatro incontrerebbe l'approvazione della ristrutturazione da parte della Luogotenenza a patto che un palco sia destinato al capitano distrettuale.

La richiesta viene considerata quantomeno strana trattandosi di una proprietà privata esistente da secoli. Le parti interessate hanno presentato il ricorso.

1903

31 ottobre - La Riunione Familiare ha ottemperato alle disposizioni sulla sicurezza volute dall'autorità politica e dal municipio. Gestisce gratuitamente un teatrino nell'ambito del Palazzo Tacco che sopperisce al fermo imposto al Teatro Sociale.

15 novembre - La Compagnia comica veneziana San Marco diretta da Enrico Corazza si produce nei "Quattro rusteghi" di Goldoni con l'attrice Linda Zeni che, molto festeggiata, riceve in dono un braccialetto d'oro.

Il 18 novembre ha luogo una serata in onore dell'attore Alessandro Lazzari nella commedia "Le simie" riscuotendo molto successo.

12 dicembre - Continuano le recite nel teatrino della Riunione Familiare con la commedia "La legge del cuore" di Ettore Dominici e "Chi non prova non crede" di Teobaldo Chetti. Nell'intervallo si produce il complesso mandolinistico sociale diretto dal maestro Bucavez. Ma ecco arrivare inopinato il divieto di agibilità, non si sa sulla base di quale disposizione, malgrado i permessi dati.

1906

11 ottobre - Trovato il modo e la maniera, si procede ai lavori di adeguamento richiesti dalle autorità e il Teatro rientra nel giro dell'attività.

Si esibisce la coppia Tina Bendazzi e Alfonso Garulli nella prima parte della trilogia "Pierot et Pierette". Il dialettologo Job presenta versi di Dante in vari dialetti italiani e il ventriloquo Ganer fa parlare le sue marionette.

È il primo spettacolo allietato anche dall'orchestra diretta dal maestro Mariotti.

31 ottobre - Il Teatro assume il nome di "Adelaide Ristori", la celebre artista scomparsa recentemente. Nell'occasione vengono scambiati telegrammi col marito marchese Giorgio Capranica del Grillo. Pur nata a Cividale, la celebre artista ha manifestato sempre interesse per Capodistria, dove il padre, attore delle compagnie di giro, era nato.

27 novembre - La Compagnia Silvestri Ranieri recita nel teatrino dell'osteria San Marco degli Orti Grandi e passa poi al "Ristori" con il dramma "Tosca" di Sardou. Notevole il concorso degli spettatori.

13 dicembre - La Compagnia di Emilio Zago si produce con "Le miserie de sior Travetti", "I pellegrini di Marostega" e la farsa "In pretura". La stessa Compagnia arriva il 21 dicembre, si produce con "L'avvocato difensor" di M. Marais e nella farsa "L'interprete" di L. Bernardi.

20 dicembre - Il ridotto del "Ristori" è un semplice e comodo locale di facile accesso, abbastanza grande, che si presta a riunioni e incontri di vario genere. La Società

Femminile di Beneficenza organizza qui una festa per i piccoli dell'Asilo di Carità.

1907

4 gennaio - Grande il successo del veglione mascherato di San Silvestro organizzato dai canottieri della "Libertas". Bellissimo l'addobbo curato da Antonio Zamarin: sul palcoscenico la veduta della Riva degli Schiavoni e della Piazzetta di Venezia con due navigli pavesati, uno dei quali per l'orchestra. La sala appare decorata con le bandiere di tutte le nazioni, di fiamme e segnali tra stemmi, festoni e remi intrecciati. Poche le maschere ma molti i canottieri in divisa indossata anche dalle fanciulle. Al culmine della festa entra la nuova fanfara sociale che ha percorso applaudita le vie cittadine. Impegnato anche il Ridotto dove regnano gaiezza e vivacità.

11 gennaio - Serate e trattenimenti sono organizzati da più parti. Presso l'Associazione dei Commercianti Paolo Sardos si è esibito in un monologo divertente, al quale ha fatto seguito il vaudeville "Don Pasticcio" del maestro Morandi con tanto successo che il "Don Pasticcio" viene replicato al Teatro Sociale, insieme all'"Inno all'Arte" composto dal maestro Mariotti e alla fantasia "I due ciabattini".

8 marzo - L'avvocato milanese Vincenzo Cappa commemora Giosuè Carducci.

27 marzo - La Compagnia teatrale di Vittorina Duse, in viaggio verso la Dalmazia, si ferma per dare 5 recite. "La flotta degli emigranti", "Pietra fra pietre", "Il figlio soprannaturale", "L'artiglio", "La Savelli". Nella festività della Pasqua viene dato per beneficenza "Il padrone delle ferriere".

14 giugno - Viene data in Teatro l'opera "La Favorita" con artisti venuti da fuori, il concorso di dilettanti cittadini e l'orchestra diretta dal maestro Mariotti. Buono l'allestimento e teatro gremitissimo e plaudente. Lodata la concittadina Lina Marsich. Replica il 1° luglio con serata di gala per la cantante Erminia Castagnoli alla quale viene donato un braccialetto d'oro.

13 settembre - È in arrivo la Compagnia lillipuziana di canto diretta da Ernesto Guerra, attualmente al Teatro Fenice di Trieste.

26 settembre - È presente la Compagnia comica veneziana Brizzi e Corazza, con un programma di repliche della commedia "Serenità e debolezza" di G. Giordano.

12 dicembre - Ressa straordinaria alla rappresentazione dell'operetta "Le campane di Corneville" a cura dell'Associazione dei commercianti e Industriali in favore della Società Femminile di Beneficenza. Lo spettacolo ha superato ogni aspettativa e ottima la prestazione dell'orchestra diretta dal maestro Mariotti. Cinque le repliche. Dopo qualche giorno segue l'esibizione in due spettacoli della piccola attrice Giu-

lietta de Riso.

20 dicembre – La comprovvinciale Maria Milos, trasformista, si esibisce con una compagnia eccentrica.

22 dicembre - La Società Femminile di Beneficienza organizza in Ridotto la Festa del Ceppo in favore dei bambini dell'Asilo di Carità.

27 dicembre – Il buon umore non manca mai durante le feste e frequenti gli incontri in Teatro tra amici e conoscenti. I fratelli Almerigogna combinano uno scherzo forse un po' spinto e per farsi perdonare fanno un'elargizione pro Lega Nazionale. Pari importo viene dato anche dall'ing. Emilio Gerosa.

1908

3 gennaio - Si produce al "Ristori" il trasformista Marbis davanti ad una grande folla di spettatori.

13 gennaio – È in arrivo la Compagnia operistica comica Angelini, che darà tre lavori, le operette "La cicala e la formica", "La Geisha" e "Il Viceammiraglio". Nel prossimo febbraio la Compagnia di Luigi Duse darà 15 recite.

21 febbraio - Ha luogo in Teatro un trattenimento per la raccolta di fondi destinati al monumento ad Adelaide Ristori, in costruzione a Cividale. Buono l'afflusso. Parla il prof. Celso Osti che ricorda anche episodi di vita come la visita dell'attrice fatta nel 1854 per vedere il luogo natio del padre, ospitata dal notaio Biscontini.

La Compagnia drammatica di Vittorina Duse si esibisce ne "La Pamela nubile" di Carlo Goldoni. Segue un concerto con repertorio di musica operistica diretto dal maestro Mariotti.

2 maggio - La Società Filarmonica tiene un concerto diretto dal maestro Mariotti. Da qualche tempo si fa conoscere il giovane violinista Leone (Nino) D'Andri, che sarà una delle colonne delle orchestre e della musica cittadina.

15 maggio - L'impresa Castagnoli cura la rappresentazione dell'opera "Lucia di Lamermore", che viene data con dignità artistica malgrado qualche guasto tecnico. Esordisce il soprano rumeno Cristina Floreanu destinata a grandi successi nei maggiori teatri lirici.

1 giugno - Viene data con buon successo l'opera "La Favorita".

19 giugno - Viene data l'opera "la Traviata" di Verdi in onore del tenore Luigi Marini, che viene chiamato ad esibirsi anche fuori programma. Molti gli applausi e doni di valore.

5 settembre - Viene dato in Teatro un concerto in favore del baritono Vittorio Dreolin, che studia canto nel Conservatorio di Milano. Riceve in dono anche una cattedra d'oro.

22 settembre - L'Unione Corale Triestina si esibisce nel nostro teatro in *"Tutti in maschera"* sotto la direzione del maestro Bamboschek. Molti gli applausi e bis al canto dell'aria *"Bella Italia"*.

26 settembre - Si tiene al *"Ristori"* un concerto di canto e musica per arpa.

21 ottobre - L'Impresa Gonzales di Milano allestisce nel nostro teatro l'opera *"Rigoletto"* di Verdi. L'orchestra, rinforzata con elementi milanesi, è diretta dal maestro Mariotti. Buono anche il coro cittadino. Buona esecuzione valutata senza precedenti, ma di poco risalto nelle parti di contorno.

4 novembre - Dopo più repliche del *"Rigoletto"*, l'Impresa Gonzales mette in scena il *"Faust"* di Gouneau. Decoroso il vestiario ma non tutte le scenografie. Ha luogo nel Ridotto il congresso l'Associazione Femminile di Beneficienza, che è molto attiva.

24 novembre - La stagione operistica si chiude con un concerto vocale e strumentale diretto dal maestro Mariotti.

1909

13 gennaio - Un violento terremoto ha colpito la zona costiera dello stretto di Messina provocando impressionanti danni a carico della città siciliana. Si tiene al *"Ristori"* un concerto con la partecipazione di artisti venuti anche da Trieste diretti dal maestro Emilio Curiel. Pietro Zanella procura la vendita di una serie di cartoline della zona. Tutte le chiese si prestano alla raccolta di collette.

14 gennaio - La Compagnia drammatica di Dora Baldanello proveniente dal Teatro Fenice di Trieste. dà una serie di recite.

8 febbraio - Ha luogo al Ridotto l'assemblea della Società Escursionisti *"Monte Maggiore"*. È in rappresentanza del gruppo delle donne associate la maestra Maria Almerigogna.

13 febbraio - La Compagnia drammatica di Dora Baldanello, in attività da alcune sere, presenta i lavori *"La moglie del dottore"* di Zinibaldi e *"Il frutto acerbo"* di Gracco.

21 aprile - Si costituisce un comitato per la rappresentazione dell'opera giocosa

“Crispino e la comare” dei fratelli Ricci e “ L’elisir d’amore” di Donizetti. L’orchestra è diretta dal maestro Mariotti e il coro dal maestro Curiel. Grande il successo.

15 dicembre – La Società Femminile di Beneficienza organizza al “Ristori” una serata che frutta 670 corone grazie anche ad una ricca pesca miracolosa. Vengono dati vari numeri di musica da caffè concerto e da opera lirica.

23 dicembre – La stessa Società organizza al Ridotto la festa del Ceppo Natalizio per i 64 bambini dell’Asilo di Carità.

1910

10 gennaio - È in arrivo per la seconda metà di carnevale la Compagnia drammatica Bodda Sainati Ceccarelli, diretta da Guido Botta.

19 febbraio – Ha luogo al Ridotto il 3° Congresso della Società pro Scarcerati, la quale ha ricevuto un introito di 2.749 corone ed ha aiutato 105 patrocinati.

28 e 29 aprile. – L’ing. Emilio Gerosa tiene al Ridotto una conferenza con proiezioni concernente l’impianto idroelettrico del Cellina. Il ricavato viene destinato all’Associazione Femminile di Beneficienza.

2 ottobre – Ha luogo al Ridotto il congresso generale della Società Escursionisti “Monte Maggiore”, che conta 990 soci. Entrano nella direzione il prof. Gianandrea de Gravisi e Costantino Chitter.

1911

30 gennaio – Verrà a recitare al “Ristori” Emilio Zago. È libero per una sola serata nella quale verrà dato *“Una famegia in rovina”* di G. Galina e la farsa *“El sogno de sior Gaetano”*. Si prevede una delle serate più belle del carnevale.

22 settembre – La Compagnia sperimentale di Giovanni Emanuel presenta un buon numero di spettacoli granguignoleschi con grandissimo successo: *“I lupi”*, *“Temi assassina”*, *“In articulo mortis”*, *“L’altro amore”*, *“Passa il treno”*, *“La Pasqua di Rosetta”*, *“Finalmente soli”*, tutti lavori di Antonio Pittani.

1 ottobre – Pio Riego Gambini si fa promotore della fondazione del Fascio Giovani-Istriano, che ha luogo al “Ristori” in un affollato incontro al quale partecipano comitive giunte da cinque diverse località dell’Istria più tre adesioni espresse telegraficamente, di Trieste e di Gorizia. È presente anche la fanfara dell’ “Edera” di Pola. Viene eletto segretario del nuovo sodalizio Paolo Demori.

Dicembre - Pio Riego Gambini e Piero Almerigogna invitano Napoleone Colajanni a tenere una conferenza al "Ristori". Il parlamentare napoletano accetta pur di non parlare di politica e tratta il tema "L'arte nella mente di Giuseppe Mazzini".

1912

8 marzo - La Compagnia comica Bratti Borisi presenta con grande successo un breve ciclo di recite.

29 marzo - La Società di Patronato pro Scarcerati tiene al Ridotto il suo quinto congresso. Conta su introiti di 2.327 corone ed ha assistito 10 ex detenuti e loro famiglie.

4 aprile - Per aver affittato il suo palchetto del "Ristori", la famiglia de Belli elargisce 45 corone all'Associazione Italiana di Beneficienza.

15 maggio - La Compagnia drammatica di Giovanni Manuel si esibisce in spettacoli granguignoleschi "*Ipnotizzata*", "*In fondo al baratro*", nel lavoro in tre atti "*Paola Verdena*" e nelle farse "*Lucrezia Borgia*" e "*Un numero fatale*".

11 giugno - Tiene la sua adunanza al Ridotto la sezione locale della Lega degli Impiegati Civili. Viene esaminato il progetto riguardante la costituzione di un consorzio per la costruzione di case d'abitazione.

13 giugno - Vengono allestiti al "Ristori" due spettacoli straordinari delle opere "*Don Pasquale*" e "*La Sonnambula*". Canta il noto tenore Tito Schipa.

21 giugno - La Compagnia Lirica Internazionale presenta la "*Cavalleria rusticana*" e due atti della "*Lucia di Lamermore*".

Pochi giorni dopo subentra la Compagnia comica veneziana Sbrizzi.

8 ottobre - Si apre al "Ristori" la stagione degli spettacoli con due trattenimenti di prestidigitazione, illusionismo e ginnastica del cav. Fournier.

Segue la Compagnia drammatica Marchetti con 10 rappresentazioni.

3 dicembre - Guido Mazzoni parla sul tema "Studenti e artisti del Rinascimento italiano". Successivamente ha luogo in Loggia una cena.

1913

17 gennaio - L'Associazione Femminile di Beneficienza organizza una serata nel corso della quale viene rappresentata "*La scellerata*" di Rovetta, un duetto di canto e pianoforte, vendita di pane da parte di un contadinello che guida un asino.

La serata frutta 900 corone.

29 gennaio - La Società Italiana di Beneficienza tiene in Teatro il veglione di carnevale. L'addobbo comprende la veduta della Grotta Azzurra di Capri e festoni tricolori. L'orchestra esegue l'Inno a Tripoli e la Bersagliera. Il ricavato ammonta a 1000 corone.

24 dicembre - Un gruppo di giovani con a capo Girolamo Gravisi Barbabianca affitta il "Ristori" proponendosi di allestire spettacoli senza speculazioni o guadagni.

22 novembre - Tullio Pesante, ad iniziativa del Fascio Giovanile Istriano, tiene una conferenza su Arturo Colautti.

La Compagnia drammatica del Gran Guignol diretta dal cav. Sainati, si esibisce in due serate con grande successo di pubblico.

1 dicembre - Ha luogo la commemorazione ufficiale del centenario della nascita di Giuseppe Verdi con musiche dirette dal maestro Giulio Piazza. Dal loggione parte il coro del Nabucco ripreso da tutto il teatro.

Il palcoscenico è decorato con un busto del musicista tra verdi palme. Grandissima la ressa e grande successo.

Una conferenza pubblica su Scipio Sighele tenuta in Teatro da Ettore Kers su invito del Fascio Giovanile Istriano viene vietata dalla polizia. Si tiene pertanto per i soli soci.

1914

18 gennaio - Pomeriggio musicale al "Ristori" pro Associazione Femminile di Beneficienza con l'orchestra di 50 elementi diretta dal maestro Polento

12 febbraio - Il prof. Giovanni Quarantotto commemora Tino Gavardo per incarico del Fascio Giovanile Istriano.

25 febbraio - Il veglione della Lega Nazionale ha avuto un grandissimo successo con un ricavato di 4.793 corone. Il Teatro è addobbato con i colori oro e azzurro della città e con il busto di Dante tra piante e corone di alloro con bacche dorate, dono di Giovanni Pesaro jun.

7 marzo - Si tiene nella sala del Ridotto l'adunanza generale della Lega Nazionale, operante da 23 anni con numero di soci salito da 4500 a 8150. L'introiti dell'anno sono stati di 7.258 corone 6.000 delle quali sono state dirette alla cassa sociale centrale. La sezione sussidi e scuole ha un bilancio di 21.048 corone. Funziona da un anno anche il gruppo di Paugnano.

3 aprile - La Compagnia veneziana di Vittorio Bratti incontra grande favore di pub-

blico nella commedia *"La festa del Redentor"* di Enrico Barzilai Gentili.

11 aprile - Ha luogo un grande concerto pro Associazione Femminile di Beneficienza seguito da dizioni e scene umoristiche ed eccentriche.

26 giugno - Il Fascio Giovanile Istriano promuove al Ridotto una serata di dizione affidata a Goffredo Balani, che recita versi di Dante, Trilussa, Barbarani, Rinaldi e Gavardo.

1917

4 marzo - Il Ginnasio organizza al "Ristori" un concerto di beneficenza a favore degli orfani di guerra e degli studenti poveri, che frutta 1.000 corone. Se ne interessa il prof. Volpis con la cooperazione dell'orchestra cittadina .

Iniziative di questo genere non sono poche e sono state raccolte finora 6.000 corone. Si può ritenere che, data la situazione in atto, che si fa sempre più pesante, siano una delle poche attività, se non la sola, per tenere il "Ristori" ancora aperto.

1919

15 marzo - Il sergente Giovanni Gamberini tiene in Teatro uno spettacolo di illusionismo.

1920

17 gennaio - Ha luogo una festa di beneficenza pro studenti del Ginnasio e delle Magistrali. Si esibisce il giovanissimo violinista Alfredo Coniediz (Conelli) Famiglie ed enti gareggiano nel dare aiuto.

23 settembre - Ha luogo al Ridotto la riunione costitutiva dell'Associazione di Ginnastica Femminile "Anita Garibaldi". Sono presenti 93 allieve e 60 soci. Le lezioni di ginnastica sono curate dal maestro Francesco Zetto e dal prof. Vittorio Largaiolli.

1921

23 gennaio - Nel corso di un comizio tenuto in Teatro, ha luogo la costituzione della sezione locale del movimento fascista (non ancora partito).

Ha luogo al Ridotto il convegno costitutivo della Federazione Giovanile Repubblicana Giuliana. Il prof. Algardi tiene al "Ristori" la commemorazione della Repubblica Romana del 1848.

2 marzo - La sezione drammatica dell'Associazione Femminile di Ginnastica si esibisce al "Ristori" nella commedia *"Baruffe in famiglia"* di Giacomo Galina. Il triestino Alfredo Catalan preenta le sue scenette comiche e negli intervalli suona

l'orchestrina diretta dal maestro Vittorio Cherini.

7 aprile - Si esibisce in teatro la Compagnia drammatica "Carnaro" di Trieste, della quale fa parte anche noto attore cittadino Armando Borisi. Tra i lavori presentati compare "Il Titano" di Dario Niccodemi. Molti gli applausi malgrado voci di dissenso.

31 agosto - La Navigazione Capodistriana S.A. tiene in Teatro l'assemblea nel corso della quale vengono rinnovate le cariche sociali.

22 ottobre - Un comitato di Signore di Venezia, festeggiate al "Ristori" e a Santa Chiara, offre la bandiera sociale all'Associazione di Ginnastica Femminile tra una folla di cittadini e di scolari e studenti delle scuole.

30 ottobre - Ha luogo una recita pro Ricreatorio Comunale. La compagnia degli allievi presenta la commedia "Quello che bolle in canonica" e il ragazzo Bepi Orbani recita il monologo "Niente paura" accolto da fragorosi applausi.

19 dicembre - Il prof. Eudoro Bertozzi di Ravenna tiene in Teatro la solenne commemorazione del sesto centenario della morte di Dante Alighieri. Aderiscono tutte le associazioni e organizzazioni cittadine meno quelle socialiste e repubblicane. Si esibiscono il coro e l'orchestra degli studenti delle Magistrali diretti dal maestro Tevini.

1922

14 luglio - Si esibisce la Compagnia drammatica dialettale dei fratelli Rumor, che incontra il favore del pubblico.

4 ottobre - Ha luogo un concerto vocale e strumentale nel corso del quale si esibisce il Corpo Mandolinistico cittadino.

8 ottobre - In un'affollata riunione tenuta in Teatro con la partecipazione degli esponenti di Trieste, Muggia, Buie, Pirano e Pisino, ha luogo la ricostituzione del fascio locale quale sezione del P.N.F. con la nomina dell'avv. Nino de Petris a segretario politico.

24 ottobre - Recita in Teatro da alcune sere, con grande affluenza di pubblico, la Compagnia drammatica Cocco Cittadini che si produce in "Spiritismo" e ne "La cena delle beffe" di Sem Benelli.

22 dicembre - Per iniziativa del prof. Giovanni Quarantotto, preside del Ginnasio Liceo, e del direttore delle scuole elementari Giovanni Relli, il dott. Ettore Kers tiene nella sala del Ridotto la commemorazione di Guglielmo Oberdan nel quarante-

simo anniversario del sacrificio.

1923

17 gennaio - A cura dell'Associazione Madri e Vedove dei Caduti, presieduta da Anita Bennati Derin, la professoressa Tamaro tiene al Ridotto una conferenza sul tema "Monumenti romani nella Venezia Giulia".

27 gennaio - Gli studenti del Ginnasio e delle Magistrali organizzano in Teatro un veglione, che viene preceduto da uno scelto programma di musica vocale e strumentale.

L'incasso viene devoluto ai fondi di beneficenza e alle biblioteche degli istituti.

Le feste di carnevale si avviano verso gli ultimi giorni. Numerosi i trattenimenti tra i quali fa spicco il veglione della "Libertas"

1 marzo - Ha luogo al Ridotto un comizio degli ex regnicoli residenti a Capodistria. Proteste per l'ingiusto trattamento a loro riservato in materia di risarcimento dei danni subiti. Vengono incaricate due persone di recarsi a Roma per prendere contatto con i competenti organi governativi.

12 marzo. Ha luogo al Ridotto la cerimonia della costituzione del gruppo Balilla del P.N.F.

marzo - Si tiene al Ridotto, sotto la presidenza di Piero de Manzini, il congresso del C.C. "Libertas". Il ricavato delle feste, pari a 4.847 lire, viene devoluto all'assistenza ai bisognosi.

24 giugno - Si tengono al Ridotto due concerti pro Parco della Rimembranza e pro Società di Ginnastica Femminile "Anita Garibaldi".

26 novembre - Per iniziativa di un comitato cittadino, si sta approntando il "Ristori" nel quale si produrrà prossimamente la Compagnia del Filodrammatico di Trieste nelle operette "La danza delle libellule", "La baiadera" e "La vedova allegra".

dicembre - La Compagnia teatrale Pietro Senarica e Co ha iniziato la rappresentazione di un notevole gruppo di lavori tra i quali "Malacarne", "La nemica", "Romanticismo", "Promessi sposi" e la "Dannazione di Faust".

Viene praticamente a cessare la venuta delle compagnie di giro che arrivavano numerose anche da lontano, indice di un mutamento di costume e di possibilità, sostituite in numero limitato da gruppi filodrammatici vicini, specialmente da Trieste, mentre si fanno strada i filodrammatici capodistriani, che trovano in sede locale credito con sbocchi notevoli, ed esponenti direzionali di indubbio valore quali Rino

Rello, il commediografo Domenico Venturini e la moglie Pinotta Ciasca. Certo è che il teatro non rappresenta più, come una volta, il fulcro dei richiami non solo intellettuale ma anche diportistico e popolare.

1924

8 gennaio - Il calendario delle prossime feste di carnevale prevede i veglioni del Circolo Italia e della "Libertas", che si terranno al Ridotto mentre il grande veglione del Fascio e la cavalchina della "Libertas" si terranno al "Ristori".

1926

26 ottobre - I costi per il mantenimento del teatro sono aumentati tanto che la maggioranza intende procedere alla sua vendita ed ha avviato le pratiche presso la competente sede pretorile, la quale concede l'intavolazione del diritto di proprietà a nome della Società del Teatro delle 85 quote indivisibili, più 4 di eredità giacente, riguardanti tutti i proprietari, rappresentati dal presidente della Società avv. Nicolò Belli, e da Domenico de Favento, praticamente dalla famiglia detentrici di più quote, in seno alla quale si faceva sentire anche la signora più anziana in fatto di moralità delle recite preannunciate.. Figurano proprietari anche il Municipio, l'Ospedale comunale, il Pio Istituto Grisoni.

Non ha trovato attuazione, in ragione dell'alto costo dei lavori, il progetto di modernizzazione messo a punto dall'architetto Giovanni de Madonizza e comprendente l'eliminazione degli scomodi palchetti da sostituire con aperte e ariose gradinate.

1931

5 febbraio - Ha luogo in Teatro il grande veglione pro O.N.B. nel corso del quale, a mezzanotte, viene dato lo spettacolo "*Luna Park*".

15 marzo - La Compagnia drammatica "La Fascistissima", nata da una ristrutturazione dei gruppi filodrammatici locali, si produce nella commedia dialettale in tre atti "*El teston de piera*" di Domenico Venturini.

13 giugno - Hanno luogo in Teatro due rappresentazioni straordinarie della Compagnia dialettale triestina con "*La comedia musicata*", dirette da Angelo Cecchelin.

1932

1 febbraio - La Compagnia Teatrale "La Fascistissima" è molto attiva. In un mese e mezzo si è prodotta in quattro recite e ne prepara altre. Diretta dalla dinamica Pi-

notta Venturini, è formata da Piero Marsi, Geremia Deponte, Norma Radivo, Bianca Favento, Piero Busani e Renato Lonzar.

1 aprile - Domenico Venturini commemora il commediografo Alfredo Testoni, recentemente scomparso. I filodrammatici, diretti da Pinotta Venturini, si producono poi nella commedia "*Il nostro prossimo*".

27 aprile - La compagnia filodrammatica dell'O.N.D. presenta "*El moroso de la nona*", commedia in tre atti di Giacinto Galina, cui fa seguito l'atto unico "*Il dono della notte*" di Carlo Dulce. A sipario calato la bambina Mormorina Griò declama la poesia di Domenico Venturini "*Natale di Roma*". Molti gli applausi.

10 maggio - La sezione drammatica del G.U.F. di Trieste diretta da Adolfo Angeli presenta in Teatro la commedia "*Lo scandalo*" di Alfredo Testoni.

30 settembre - I filodrammatici si organizzano in una nuova compagine con sede presso il "Ristori". È direttore artistico Rino Rello, che si avvale della collaborazione di Pinotta Venturini e, quale segretario, di Dante Sergi.

È prevista una sezione scenografica, corsi per maestri di scena, macchinisti, elettricisti, parrucchieri e suggeritori. Viene aperta contemporaneamente anche una scuola di recitazione.

28 ottobre - La nuova compagnia filodrammatica diretta da Rino Rello si esibisce nella brillante commedia "*La zia di Carlo*" di Thomas, alla quale segue il "*Convegno dei martiri*", apoteosi patriottica di Salvatore Gotta.

Per la prima volta viene allestita una scena plastico-decorativa immaginata da Rino Rello e attuata dagli scenografi Zelco e Bussani, dal pittore Heinzl e dall'elettricista Pugliese.

1933

23 febbraio - Ha molto successo il Ballo dei Bambini organizzato dal C.C. "Libertas" con folla festante di genitori, nel corso del quale gli adulti Giorgio Cobolli e Mario Derin si sono uniti ai più piccoli vestiti da infanti con tanto di carrozzelle e biberons facendo ridere tutti. È inutile dire che i biberon contengono vino e non latte. Quattro i premiati.

La Compagnia degli Istri (la compagine evidentemente non ha retto) presenta una serata di gala con la commedia in tre atti "*Scampolo*" di Dario Niccodemi.

25 aprile - La Compagnia degli Istri si produce anche a Isola, Pirano e Pingente. E' in preparazione un lavoro da presentare a Pola.

6 luglio - Viene data al "Ristori" l'operetta "*Il piccolo Balilla*" del maestro Corona, con 100 piccoli esecutori alcuni dei quali si distinguono. Molti gli applausi per la "*Danza*".

delle glicinie", "Ballo dell'orso degli zingari", "Danza delle luciole", "Furlana" e "Ridda dei nani". Negli intervalli si esibiscono i giovanissimi cantanti R.Deponte e N.Perini. Vanno lodi agli organizzatori, i maestri Checo Zeto, Mario Martissa, Elena Scampicchio, Rosina Sossi e Vittorio Cherini. La parte scenica è stata curata da Rino Rello.

28 ottobre - Con un concerto vocale e strumentale debutta al "Ristori" la sezione orchestrale dell'O.N.D. Cantano il tenore Moraro e il promettente basso Vattovani.

1934

23 gennaio - Il Teatro, addobbato a taverna, ha accolto il tradizionale veglione studentesco nel corso del quale sono stati eletti la "bella taverniera" e l' "Adone della taverna". Il veglione si conclude con una gazzarra non da tutti gradita ma intesa genericamente come inevitabile manifestazione goliardica.

24 aprile - L'avv. Paolo Sardos Albertini tiene al "Ristori" la commemorazione di don Giovanni Bosco con la partecipazione delle autorità civili ed ecclesiastiche e di una rappresentanza dell'Opera Salesiana di Trieste.

1935

21 aprile - Ha luogo nella sala del Ridotto un concerto della sezione orchestrale dell'O.N.D. con musiche di Bellini e di Mendelsohn. Si producono il soprano Gioconda Menis e la pianista Anita Utel.

1936

1 gennaio - Viene rappresentata in Teatro, con grande successo, l'azione scenica "La sonata del diavolo" su testo di Rino Rello e musica di Alfredo Conelli. Notevole il numero degli attori e scenari semplici ma rispondenti.

Viene replicata al Teatro Rossetti di Trieste, al Politeama Ciscutti di Pola e al Teatro Tartini di Pirano.

1937

5 maggio - Nel corso di un'affollata riunione pubblica, che ha luogo al "Ristori", viene presentato il nuovo segretario politico Giulio de Manzini, che tiene un breve discorso programmatico. Vengono ringraziati quanti si sono prestati per il risveglio e rinnovo della città e i reduci d'Africa.

È la sola manifestazione chiaramente politica alla quale il "Ristori" si sia prestato. Ma ormai il Teatro come tale è inagibile.

1939

11 maggio - Ha luogo un concerto di fabbrica con il coro dell'O.N.D. diretto dal maestro Luciano Milossi.

1940

30 marzo - Il Teatro viene destinato ad accogliere la sede dell'O.N.D. - Sezione di Capodistria.

21 aprile - Ha luogo in Teatro il preannunciato concerto della sezione corale dell'O.N.D. locale, che il maestro Conelli intende potenziare. Gli aderenti non mancano, si prestano e intendono distinguersi indossando una camicia blu con cravatta azzurra.

Un altro concerto ha luogo il 24 maggio.

Ma la guerra in corso arresta ogni iniziativa e la storica istituzione cittadina chiude i battenti prestandosi ad impieghi occasionali di vario genere, o di emergenza. Resta sul posto soltanto il custode Zanella con la famiglia.

L'occupazione territoriale del maggio 1945 da parte dei partigiani slavi comunisti consente ancora agli elementi locali qualche margine di attività accontentandosi di conferire al Teatro il predicato di Popolare.

Ma troppe cose sono cambiate e non resteranno che ricordi destinati a scomparire. Se ne vanno per primi i maestri patentati, Confeta, Bures, Manara, Montanari, Giorgeri, il compositore dell' "Inno all'Istria" il quale, impossibilitato a portare via il suo pianoforte, lo lascia a Ciso Norbedo. Rimangono ancora per qualche tempo Milossi e Conelli. Il primo resta a Trieste dove si dedica principalmente all'educazione musicale dei ragazzi delle scuole e delle colonie estive; troviamo il secondo a Monfalcone dove fonda e cura un'orchestra cittadina che, morto, prende il suo nome.

P.S.

CURIOSITÀ CONTABILE DELLE QUOTE DI PROPRIETÀ

La proprietà del Teatro è suddivisa in 96 quote indivise. Alcune di queste si trovano intestate, nell'ambito della stessa famiglia, al nome di singoli componenti.

Nell'elenco pubblicato dalla sentenza pretorile del 6 ottobre 1926 compaiono 103 nomi, più 4 inclusi negli assi di eredità giacenti.

In fatto di proprietà, si trovano in testa i Gravisi, Giuseppe, Pio e Chiara con 3 quote, Gian Andrea e Gerolamo con 2 quote, e Alessandro, Filippo, Elio ed Anna con 1 quota ciascuno. Seguono in questa graduatoria i de Manzini con 4 quote, i Bratti con 3 quote, poi gli Scampicchio con 2 quote, l'avv. de Belli Nicolò e de Belli Gravisi Laura, con 1 quota ciascuno, seguiti dai de Madonizza e dai de Totto. I de Favento si accontentano di 2 quote. Ai de Gavardo e ai Del Bello ne bastano 1.

Un elenco che chiaramente rispecchia l'origine dello storico istituto.

All'epoca nostra compaiono gli avvocati Stefano Derin e Oliviero Ponis.

Un esempio di altri nomi:

Gambini (2 quote), Calogiorgio (2 quote), Longo (2 quote), Almerigogna, Gallo, De Mori, Decarli, Riosa, Genzo, Predonzani, Marsich, Scala, Michelich, Biscontini, Giasche, Borsatti ecc.

Gli assi delle eredità giacenti sono quelli riguardanti le famiglie Castellani, dott. Longo, dott. de Petris e de Petris-Marsich, con l'avv. Sardos deputato dalla pretura quale curatore.

Il tutto salvo errori e omissioni.

A.C.